

LETTERA	1193
Denominazione	Antonio Tarchini Bonfanti a Giuditta Pasta
Data di stesura	31 agosto 1852
Data di ricezione	4 settembre 1852
Regesto	Antonio Tarchini Bonfanti scrive a Giuditta Pasta nella speranza di tener viva in lei la sua memoria e per raccontarle della sua vita tra Vienna e Hitzing, ricordando con nostalgia le bellezze del lago di Como dove si trova la Pasta.
Trascrizione	<p>Signora Giuditta stimatissima, mi permette ella che tanto da lontano venga a rubarle cinque di quei minuti deliziosi che si passano alla Roda e le dia la seccatura di leggermi? Davvero, che se non fosse la sua tanta bontà, ne avrei rimorso. Ma mi sta troppo a cuore di tenermi in qualche modo vivo nella sua memoria e ringraziarla ancora delle tante gentilezze ch'ella si compiacque avere per me. Ho lasciato Vienna e da circa tre settimane mi sono posto ad alloggio in una delle case di Hitzing che hanno la migliore veduta. D'onde mi conduco in città ogni volta i miei affari mi vi chiamano. Qui almeno non vedo quelle eterne case e quell'eterno selciato, ma campi, colline, un po' d'alberi, ho l'aria libera, ho la luce. Oh! Ma tutto ciò com'è meschino, pallido, scolorato per chi potè respirare l'aria del vostro lago, contemplarne le montagne, l'azzurro del cielo, godere dell'ombre dolcissime sotto gli alberi fronzuti della Roda e contemplarne i fiori e assaporarne la fragranza! Aggiunga che abbiamo già da tre giorni una temperatura come alla fine d'ottobre, da noi. Già più volte andai a sublimarmi la mente innanzi al monumento di Canova e quasi quasi avrei avuto la tracotanza di contemplarlo un poco anche a sua intenzione, se la mia religione per chi sortì dalla natura la sacra ispirazione della vera arte fosse meno ardente. Fra lei e Canova non v'ha che un tracotante, che oserebbe mettersi. La nostra altra signora Giuditta, dopo la mia partenza, ebbe il dolore della tragica fine di quell'infelice signora Camozzi, che le scosse fortemente la salute, non potè andare ai bagni. Oh! Quella è veramente un povero Giobbe, mentre meriterebbe tutt'altro. Se qualche volta nel suo tranquillo contento, che prova nel vivere in mezzo agli incanti della sua Roda, ella penserà che anch'io so apprezzarne le delizie¹, mi farà gran piacere. Quando si è tanto ricchi si può bene lasciar cadere qualche briciola dalla mensa, perché la raccolga un qualche miserabile e non è miserabile chi deve godere queste campagne, mentre sa comprendere tutto il bello del lago? Voglia il cielo ch'io abbia a tornar presto e contento e trovar lei colla sua abituale buona salute e coll'animo allegro. Intanto le bacio le mani e me, le dico, devotissimo servo ed amico Antonio Tarchini Bonfanti.</p> <p>Hitzing, 31 agosto 1852.</p> <p>Annotazioni sul verso Tarch, Signora Giuditta Pasta, Villa Pasta sul lago di Como</p>
Lingua	italiano
Consistenza	
Bibliografia	

¹ "le delizie" sovrascritto a cancellatura de "gli incanti"

Mittente	Antonio Tarchini Bonfanti
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Hitzing
Note generiche	Sembra che l'attuale località citata nella lettera sia Hietzing, vicino a Vienna.
Collocazione	Job 16 - 01, (311), box 14, folder 7
Ente conservatore	Public National Library of New York
Trascrizione	Sarah Quaresima